



Data: 13 Gennaio 2004

Comunicato Stampa: Privacy dei cittadini ed economia Internet in pericolo

L'associazione "Il Secolo della Rete – for a Free Knowledge Society" esprime viva preoccupazione per il **Decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 354** che porta a cinque anni l'obbligo di legge per gli operatori di telecomunicazioni di conservare i dati relativi alle comunicazioni telefoniche, via sms, via internet e via email, ritenendola una potenziale limitazione della libertà personale ed un grave rischio per l'economia della rete.

I pericoli per la privacy

- I dati riguardano il numero del chiamante, del chiamato, la data e l'ora e la zona per i telefoni mobili ma anche altri dati come il tragitto di una comunicazione, mittente e destinatario, numero dei caratteri inviati per e-mail, **la loro registrazione può essere usata per ricostruire gli interessi e la rete delle relazioni sociali di ciascuno**. Tali informazioni possono pertanto essere finalizzate ad una profilazione dei soggetti da cui e' possibile ricavare i loro dati sensibili, cioè le opinioni politiche e religiose, lo stato di salute e l'orientamento sessuale, ma anche le abitudini d'acquisto e altri comportamenti sociali e personali.
- Il decreto appare in contraddizione con l'articolo 15 della Costituzione italiana che afferma l'inviolabilità della libertà e della segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione.
- Il decreto ha l'effetto di riscrivere la normativa sulla privacy, approvata solo nel luglio scorso, stravolgendone il carattere di garanzia per i cittadini.
- Il decreto comporta reali rischi:
 - di possibile abuso da parte dei privati di questi dati che potrebbero concorrere alla profilazione degli utenti dei servizi per scopi difforni da quelli della gestione tecnica delle tariffazioni e dei servizi
 - di spostare ulteriormente il confine fra tutela individuale e collettiva con dispositivi di legge che preludono a un sempre piu' stretto controllo dei cittadini con sistemi telematici e biometrici

I rischi per l'economia Internet

- L'associazione ritiene inoltre che tale direttiva sia di difficile e onerosa applicazione tecnica e ricorda, come sottolineato da AIIP e Assoprovider, che la conservazione del traffico per 5 anni genererebbe un archivio pari a circa **80 milioni di CD-Rom** di complessa e costosa gestione. Un costo che gli operatori potrebbero decidere di **far pagare agli stessi utenti** oppure di compensare con la vendita di tali informazioni a terze parti o con il loro uso come asset strategico per fini di marketing.
- Il peso economico del decreto in questione potrebbe essere poi aggravato dalla possibile decisione degli utenti di servizi di telecomunicazione di servirsi presso **aziende estere** esposte a costi e vincoli legislativi minori

Le nostre proposte

L'associazione pertanto propone che:

1. Si applichino le leggi esistenti a tutela della privacy (leggi 675/96, 389/99 e 354/03)

2. Si arrivi velocemente a una chiara e univoca definizione dei “dati” oggetto di controllo
3. Si definiscano presto e chiaramente le regole necessarie a garantire la conservazione e distruzione dei dati immagazzinati per la trasparenza necessaria a un corretto rapporto fra cittadini e istituzioni.
4. La conservazione e distruzione dei dati vada affidata a un soggetto che dia la massima garanzia di riservatezza (come il Garante per la protezione dei dati personali)

L'Associazione propone per il prossimo 20 gennaio una giornata di confronto, di mobilitazione e di denuncia contro la limitazione della libertà personale a favore dei diritti di privacy e delle condizioni di vita e di sviluppo dell'economia di rete.

All'indirizzo <http://www.ilsecolodellarete.it> saranno tra breve disponibili aggiornamenti e modalità di partecipazione alla giornata di mobilitazione.

L'Associazione aderisce inoltre all'appello contro il Decreto Legge proposto da QuintoStato (<http://www.quintostato.it/archives/000534.html#000534>) e invita tutti quelli che ritengono utile difendere la privacy a sottoscrivere l'appello e a esporre nella proprio home page il logo della campagna (<http://www.ilsecolodellarete.it>).



Il Secolo della Rete